

Provinciando **Tanti colori per essere tutti uguali**

Nel Mediterraneo dei tanti colori, con la forza delle diversità a trasformare le armonie stridenti in una bella sinfonia di fratellanza. E' il titolo della nona edizione della Settimana dei Bambini del Mediterraneo che da ieri fino a domenica interesserà Ostuni e numerosi paesi della Provincia di Brindisi insieme a Monopoli.

Per una settimana i bambini pugliesi dialogheranno con le delegazioni provenienti dall'Albania, dall'Iraq, da Israele e Palestina.

Bambini provenienti da paesi spesso in guerra tra loro che già negli anni scorsi hanno trovato la maniera per dialogare mandando messaggi di pace. Il tema scelto non è casuale visto che l'Unione Europea ha dedicato quest'anno alle Pari opportunità per tutti.

Le centinaia di storie raccontate nella settimana verteranno sul tema della non discriminazione, di una nuova cultura che consenta a tutte le persone di godere degli stessi diritti. Abbatte i pregiudizi è il filo conduttore che accompagna ed alimenta, da nove anni, la Settimana dei bambini del Mediterraneo. La conoscenza dell'altro e della diversità abbatte i pregiudizi. L'accettazione dell'altro genera un mondo di pace.

Anche quest'anno la nave della Settimana dei bambini del Mediterraneo prende il largo con grande soddisfazione da parte di amministratori e organizzatori. Puglia, regione di frontiera da sempre in relazione profonda d'interscambio con le culture delle molteplici sponde dell'Adriatico e dello Ionio, svolge oggi un ruolo propositivo di laboratorio interculturale dei paesi del Mediterraneo che aspirano alla pace e alla valorizzazione delle differenze. Bravi nell'accoglienza, i pugliesi vogliono esserlo altrettanto nell'organizzare esperienze e riflessioni interculturali. Ostuni, città dalle meravigliose suggestioni, misteriosa e accogliente, fiabesca e bianca, diventa luogo emblematico di "un mare d'incontri" di bambini e adulti, spazio per "ricomporre il mosaico" del frammentato Mediterraneo.

La nona edizione, come le precedenti, intende rispondere ancora a quella richiesta, al grido di dolore di tanti bambini morti, alla sofferenza di tanti innocenti provocata dall'impazienza omicida dei guerrafondai di tutte le parti.

Delta